



Assessorato al Welfare

Politiche Sociali · Migranti · Famiglia e politiche familiari · Pianificazione ed attuazione del piano socio-sanitario- Sanità

Piano di Zona 2013-2015 **Aggiornamento programmazione Terza Annualità**

Documento di sintesi
per la discussione e la concertazione

Politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Gli interventi per l'Infanzia e l'Adolescenza

Le politiche sociali che l'Ente locale mette in atto nel campo dell'Infanzia e dell'adolescenza devono necessariamente incentrarsi sulla approccio ed interventi che comprendono sia azioni di prevenzione del disagio minorile e familiare sia azioni di riparazione e protezione.

Gli interventi di protezione, tutela e promozione del benessere dei bambini non possono prescindere dalla realizzazione di un sistema complessivo di azioni volte a garantire il loro diritto fondamentale a vivere con la propria famiglia, sancito dalla Convenzione sui diritti del fanciullo e dalla legislazione nazionale e internazionale. Prendersi cura di un bambino vuol dire prendersi cura e sostenere la sua famiglia, in particolare nella fasi del ciclo di vita e nelle situazioni multiproblematiche laddove si presentano condizioni di particolari criticità e disagio. In quest'ottica l'Amministrazione Comunale, a partire dalle esperienze già realizzate nel campo del sostegno alla genitorialità e alla famiglia, ha inteso strutturare un sistema ampio e articolato di interventi, in grado di offrire un insieme di opportunità ai bambini agli adolescenti e alle famiglie, mediante interventi mirati al supporto alla genitorialità, di prevenzione del disagio minorile e delle relazioni familiari, in particolare nelle fasi di criticità legate allo svolgimento dei compiti educativi e nelle situazioni di conflittualità.

Area prioritaria di intervento è poi rappresentata dal sistema di interventi socio-educativi territoriali, in grado di intercettare il bisogno di bambini e ragazzi di luoghi, spazi e attività educative che possano accompagnarli nel percorso di crescita e nell'affrontare i compiti evolutivi che li aspettano. In particolare il riferimento a figure adulte significative e la relazione educativa che con gli stessi si instaura così come la relazione con il gruppo dei pari rappresentano fattori cruciali nella promozione del benessere dei bambini e nella prevenzione di forme di disagio o devianza.

E' inoltre necessario sviluppare progettazioni innovative che consentano di sperimentare nuovi modelli di azione sociale in grado di intercettare i mutamenti e i nuovi fenomeni che caratterizzano l'essere adolescenti nella nostra città, per sviluppare metodologie e costruire strumenti di intervento adeguati a bisogni complessi, articolati e non facilmente definibili e in grado di attivare processi partecipati di costruzione di idee e iniziative che coinvolgano attivamente le giovani generazioni. L'adolescenza è infatti un'età complessa con caratteristiche specifiche che occorre conoscere e riconoscere attraverso delle modalità di intervento non standardizzate e che tengano conto dell'impossibilità di definire un range d'età entro il quale collocare l'essere adolescenti. Essere adolescenti non è uguale in ogni luogo: le differenze socio-culturali e economiche, che caratterizzano i diversi territori e all'interno degli stessi i differenti gruppi sociali, continuano a differenziare notevolmente le esperienze di vita e di crescita dei ragazzi della nostra città, nonostante la forte omologazione degli stili di consumo e di comunicazione intervenuta sempre più nel corso del tempo.

Infine l'area della tutela, della protezione e della riparazione chiamano in causa la capacità dei servizi e degli attori coinvolti di attivare percorsi specifici di cura, elaborazione del trauma e del danno subito, accoglienza in contesti di tipo familiare o comunitario tutelanti.

IL QUADRO DEI SERVIZI ATTIVI

L'Amministrazione Comunale ha strutturato nel corso degli anni un sistema di servizi e interventi per l'Infanzia e l'Adolescenza strutturando prassi metodologiche e sistemi operativi che possano rispondere sia alla funzione di tutela propria dell'Ente Locale, sia alla funzione di prevenzione del disagio minorile e familiare attraverso l'articolazione di una rete complessa di azioni e servizi territoriali e domiciliari.

1. Minori Fuori Famiglia

Per "bambini fuori famiglia" si intendono tutti quei bambini per i quali è necessario un temporaneo allontanamento dalla famiglia di origine, che vengono inseriti in progetti di affido familiare o in comunità di accoglienza residenziale.

Attualmente l'Amministrazione Comunale investe molto in questo settore di intervento, sia in termini economici che di attenzione organizzativa, metodologica e operativa, come si vede nel prospetto di sintesi che segue.

In questo ambito di intervento appare infatti particolarmente rilevante la responsabilità pubblica condivisa nei confronti di bambini in contesti di vita di forte rischio e pregiudizio, per i quali vanno attivate azioni sempre più efficaci in grado di agire sulle famiglie di origine e sui diversi attori che entrano in gioco quali attivatori di fattori di protezione e tutela dei bambini.

Sia in caso di affido familiare che di accoglienza in comunità, si elabora un Progetto quadro di tutela, al cui interno devono essere ben approfonditi gli elementi di valutazione dei fattori di rischio e di protezione che motivano e sostanziano la scelta dell'allontanamento e che sono alla base del progetto stesso. Vanno inoltre chiarificati gli obiettivi che si intende raggiungere in relazione al bambino e alla sua famiglia di origine, ipotizzando tempi, azioni e attori coinvolti.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

Nel corso dell'ultimo anno si è intrapreso e in gran parte realizzato un complesso e articolato percorso finalizzato al miglioramento dei processi, delle metodologie e degli strumenti relativi agli interventi di protezione e tutela dei minori e di supporto alle famiglie di origine.

In particolare si è avviato un significativo percorso di messa a sistema dei rapporti di collaborazione con gli enti autorizzati al funzionamento e accreditati e di adozione diffusa e sistematica delle metodologie condivise e degli strumenti sperimentati.

Per quanto riguarda il primo aspetto, è in corso di completamento il processo di convenzionamento, quale nuovo patto per la qualità con le strutture di accoglienza residenziale. In particolare il processo di qualità è portato avanti grazie ai percorsi laboratoriali con le equipe educative delle strutture e gli assistenti sociali referenti dei casi e alle attività del Gruppo per la qualità dell'accoglienza residenziale. In entrambi i casi gli obiettivi sono: il lavoro sulla qualità della vita nel contesto della comunità, la condivisione e il confronto sui modelli educativi e sulle dinamiche relazionali e affettive dentro la comunità. In questa idea si individuano alcuni aspetti qualitativi da condividere nella rete di tutela che rendono significativo ed efficace il collocamento fuori dalla famiglia: le relazioni significative, la tutela degli affetti, la cura del quotidiano, la rete.

In relazione all'affido si è invece lavorato sulla costituzione e sui moduli di orientamento e in/formazione rivolti a gruppi di famiglie interessate a diventare famiglie affidatarie, con il coinvolgimento di famiglie che hanno già sperimentato l'affido e di esperti del settore.

Rispetto alla condivisione e implementazione di metodologie e strumenti, sono stati rivisti e diffusi gli strumenti per la valutazione e per l'elaborazione del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e del Progetto di Affido.

Altro elemento di innovazione è il lavoro realizzato con la ASL finalizzato alla definizione di una proposta per l'accoglienza di minori con problematiche di tipo socio-sanitario di natura psichiatrica. La proposta condivisa deve essere sottoposta alla Regione Campania per la necessaria regolamentazione.

2. I servizi socio-educativi

Centri Diurni Socio Educativi:

I Centri polifunzionali diurni, così come definito nel Catalogo regionale, è un servizio articolato in spazi multivalenti, che si colloca nella rete dei servizi sociali territoriali. Offre possibilità di aggregazione finalizzata alla prevenzione di situazioni di disagio attraverso proposte di socializzazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative.

Il Centro polifunzionale diurno offre una risposta qualificata ai bisogni di sostegno, recupero, di socializzazione, aggregazione, gestione del tempo libero, di partecipazione alla vita sociale, culturale, ricreativa e sportiva dei soggetti in età evolutiva.

Ad oggi sono stati convenzionati 35 Centri diurni Polifunzionali per minori.

Laboratori di Educativa Territoriale:

Il servizio educativo territoriale ha una valenza socio-psico-pedagogica molto forte, in quanto affronta con un approccio relazionale i problemi del minore, coinvolgendo tutti gli individui per lui significativi, sia che si tratti di coetanei o di adulti, basandosi sull'assunto che il minore, la famiglia e l'ambiente esterno, costituiscano dei sistemi relazionali che si definiscono e interagiscono vicendevolmente tramite lo strumento della comunicazione. Per queste ragioni il servizio può connotarsi come strumento di prevenzione, di recupero oppure di sostegno.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi del Laboratorio di Educativa Territoriale possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- sostenere il minore nei momenti di difficoltà, fornendogli gli strumenti per fronteggiarle e rimuoverle, aiutandolo quindi a scoprire le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;
- valorizzare e potenziare le dinamiche relazionali del minore all'interno della famiglia, della scuola e del tempo libero, con l'appoggio delle agenzie del territorio e con le risorse della comunità;
- sostenere la famiglia in difficoltà educativa, mettendola in condizioni di recuperare il suo ruolo genitoriale e di operare in autonomia;
- costruire una rete di legami tra nucleo familiare e ambientale esterno (quartiere, parrocchia, scuola ed altri servizi);
- promuovere le capacità progettuali del minore e della famiglia.

Ad oggi sono stati convenzionati 20 Centri di Educativa Territoriale.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

Nell'ambito della programmazione sociale triennale e annuale del Piano sociale di Zona della città di Napoli è stato individuata la necessità di rivedere e riqualificare l'area degli interventi socio-educativi in favore dei bambini e dei ragazzi della città, che nel corso del tempo si sono realizzati nel territorio cittadino con diverse modalità e

caratteristiche assicurando la presenza di numerosi e articolati poli territoriali socio-educativi, quali i centri diurni socio-educativi a carattere semiresidenziale (cd semiconvitti) e i laboratori di educativa territoriale. Altre esperienze innovative si sono poi realizzate in specifici contesti territoriali, come a Scampia nell'ambito del progetto Wel-fare a Scampia. In tale ottica si è avviato un processo di innovazione e chiarificazione rispetto al modello di servizi socio-educativi a carattere semiresidenziale e territoriale offerto dall'Amministrazione.

Alla luce delle modifiche e innovazioni introdotte dal Regolamento regionale 4/2014 è stato avviato un complessivo e articolato processo finalizzato a strutturare poli socio-educativi diffusi sul territorio con un modello di intervento unitario, rafforzando la funzione educativa e di sostegno alla genitorialità all'interno di specifici piani educativi individualizzati. Il Comune di Napoli ha inteso quindi erogare i servizi socio-educativi in favore dei minori della città mediante convenzioni con Centri polifunzionali per minori e con servizi rientranti nella tipologia dei Laboratori di Educativa Territoriale, collocati nel territorio cittadino, in possesso dei titoli abilitativi.

Progetto Welfare Comunità a Scampia

Elaborato attraverso un percorso di programmazione partecipata con le diverse organizzazioni territoriali, al fine di cogliere le reali azioni necessarie nel contesto di riferimento, ha inteso promuovere e rafforzare nel territorio la rete delle opportunità di socializzazione ed aggregazione rivolte ai ragazzi e alle loro famiglie, fornendo strumenti di contrasto al fenomeno dell'emarginazione sociale, prevenzione del disagio, diffusione di una cultura della cittadinanza attiva. Il progetto ha trovato fondamento nella necessità di sperimentare nuove pratiche finalizzate a rafforzare i legami territoriali e di valorizzazione della cittadina attiva, intendendo la comunità locale non più come un bacino di utenza caratterizzato da forme di disagio più o meno gravi, ma come attore sociale che si rende collettivamente capace di analizzare la propria situazione, ne riconosce i bisogni e si mobilita per il cambiamento favorendo il protagonismo dei cittadini. Le attività realizzate sono di due tipologie:

- Attività socio educative e di contrasto alla dispersione scolastica -realizzate nel periodo luglio 2013-gennaio 2015- dall'Associazione di Promozione Sociale Compare all'interno del Centro Mammuth, nell'ambito di un articolato programma di attività elaborate all'interno di uno specifico approccio sociale e pedagogico, con il coinvolgimento del territorio e delle diverse realtà che lo vivono. Nel panorama delle attività realizzate di taglio laboratoriale, si evidenzia la ricerca azione che l'associazione ha realizzato in continuità con il lavoro precedentemente svolto sul territorio di Scampia ed in stretta sinergia con le istituzioni scolastiche e gli educatori al fine di creare tra i vari attori coinvolti un modello educativo pronto a fornire organicità di apprendimento a esperienze di conoscenze smembrate, considerando l'educando nella sua completezza, con interazione del piano sociale, emotivo e cognitivo.

Le attività hanno coinvolto circa 140 minori del territorio, 7 classi di studenti pari a 170 minori e 10 insegnanti.

- Azioni educative, formative e di orientamento al lavoro, realizzate dalla Cooperativa sociale Obiettivo Uomo nel periodo aprile 2014- novembre 2015, mediante la creazione di una serie di azioni educative, formative e di accompagnamento finalizzata alla promozione dell'inserimento lavorativo che, grazie ad una reale sinergia degli enti coinvolti, costruiscano reti di opportunità, spezzino il senso di sfiducia, aprano orizzonti di speranza, producano circoli virtuosi. Tali attività hanno visto coinvolti circa 100 minori che hanno preso parte con costanza a laboratori di formazione per barman, parrucchieri, elettricisti, estetista. Nel corso dell'anno le attività in oggetto hanno goduto di un'implementazione rivolta ad utilizzare un monte ore in favore dei minori del circuito penale minorile con specifico riferimento a alle messa alla prova o alle denunce a piede libero. Per circa 50 minori sono stati organizzati tirocinio formativi presso aziende che hanno prestato la propria disponibilità ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 243 del 22.07.2013

3. Le attività ludiche e laboratoriali

Ludoteca Cittadina

Il servizio Ludoteca Cittadina rappresenta un'agenzia educativa che si propone di fornire risposte alla domanda di servizi territoriali per l'infanzia in relazione al diritto al gioco, sancito dalla Convenzione Internazionale sui diritti dei bambini.

La Ludoteca cittadina del Comune di Napoli si configura quale struttura complessa aperta al territorio ed all'accoglienza di esigenze educative delle istituzioni scolastiche del posto. Già dotata di un'equipe di operatori stabili promuove con un operato professionale e costante l'attività ludica nella città di Napoli, ed attività socio educative territoriali rivolte alla socializzazione, aggregazione dei minori. Si avvale della collaborazione di enti del terzo settore per lo sviluppo delle diverse linee di attività.

Tra gli obiettivi specifici del Servizio si sottolineano i seguenti:

1. promozione della cultura ludica e delle attitudini espressive, creative e manipolative dei bambini, finalizzate a

valorizzare le potenzialità individuali e la costruzione del proprio sé.

2. sostegno e promozione delle capacità socio/relazionali e facilitazione della comunicazione sociale dei bambini al fine di facilitare l'integrazione e lo sviluppo di corrette e soddisfacenti relazioni con i pari e gli adulti.

3. Promozione della cultura ludica nella città. Favorire e potenziare il rapporto tra i bambini e la città.

4. Offerte formative per la Scuola Elementare e Media (gioco e laboratori)

5. Recupero degli spazi aperti (piazze, strade, giardini ecc.) e loro fruizione da parte dei bambini, in una dimensione ludica.

Le attività che si realizzano sono:

a) Laboratori in ludoteca per classi di scuola dell'infanzia, elementare e media e laboratori di educazione al territorio caratterizzati da uscite esterne rivolti alle scuole del territorio; e (coinvolti circa 3000 alunni)

b) Laboratori in ludoteca e gioco guidato per i ragazzi iscritti alla Ludoteca (iscritti circa 100 bambini);

Centro Polifunzionale San Francesco a Marechiaro

il Centro Polifunzionale San Francesco d'Assisi a Marechiaro realizza diverse attività rivolte ai ragazzi ed agli adolescenti, mediante l'organizzazione di soggiorni estivi, percorsi socio-educativi e di formazione in modalità residenziale, laboratori espressivi per gruppi scolastici e territoriali nonché scambi esperienziali con altre realtà nazionali ed internazionali, rappresentando una risorsa irrinunciabile ed indispensabile per l'intero territorio cittadino per le possibilità che la struttura offre di realizzare attività in modalità residenziale a contatto diretto con la natura ed in spazi dedicati facilitando la realizzazione di percorsi formativi per l'infanzia e l'adolescenza

Per la realizzazione delle attività previste il Centro si avvale della collaborazione di enti del terzo settore affidatari delle prestazioni a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

Sono dunque in corso di realizzazione le seguenti tipologie di attività che coinvolgono circa 1250 ragazzi nell'anno:

- soggiorni estivi: (11 settimane di soggiorno nei mesi da giugno a settembre): sono rivolti a circa 550 ragazzi della città provenienti dalle 10 municipalità del territorio cittadino e individuati sulla base delle richieste per i soggiorni residenziali pervenute presso i Centri di Servizio Sociale territoriale. Tra questi ultimi sono individuati 50 minori della fascia d'età 16-18 che partecipano alla settimana di formazione durante la quale vengono scelti 30 peer tutor,

- percorsi residenziali brevi (10 percorsi brevi nei mesi invernali da ottobre a maggio): hanno la durata di due giorni e sono rivolti a gruppi territoriali già formati (gruppi scuola o di enti territoriali) che fanno richiesta di partecipare ad un percorso educativo durante il quale vengono proposte attività creative, di esplorazione dell'ambiente e ricerca finalizzate a consolidare il gruppo e sviluppare il senso di cittadinanza e appartenenza che potenziano il raggiungimento dell'obiettivo comune. E' possibile accogliere fino a un massimo di 50 ragazzi per ogni percorso residenziale breve;

- moduli formativi e laboratoriali (5 moduli di attività su tematiche specifiche articolati in laboratori con cadenza settimanale e stage residenziale finale, per gruppi ciascuno di circa 40 ragazzi e adolescenti): Sono destinati ad adolescenti con particolare problemi o disagi per i quali sia necessaria la partecipazione ad attività che stimolando le proprie capacità o il proprio talento ne rafforzano l'autostima aiutandoli nel superamento di difficoltà temporanee e nella costruzione di percorsi di vita rispondenti ai propri desideri ed alle proprie attitudini. L'iscrizione ai percorsi avviene attraverso i Centri di Servizi Sociali che danno priorità a quei ragazzi già seguiti dal Centro o che o che sono stati segnalati da altre agenzie socio educative per particolari problematiche

Inoltre presso il Centro Polifunzionale San Francesco di realizzano le attività del Laboratorio Burattini rivolte agli alunni delle scuole materne ed elementari della città. Il Centro si pone come punto di riferimento cittadino per lo sviluppo e la diffusione del teatro di figura e ha come obiettivo il recupero della tradizione napoletana dei burattini e delle guarattelle, su cui ha basato lo sviluppo delle sue attività. Partecipano alle attività del Laboratorio burattini circa 1520 alunni ogni anno.

Centro Aggregativo Palazzetto Urban

Il Centro di Aggregazione, collocato nella sede di Via Trinità delle Monache, rappresenta una risorsa irrinunciabile ed indispensabile in particolare in riferimento al territorio dei Quartieri Spagnoli nel quale è collocato, per le possibilità che la struttura offre di realizzare attività in favore dei bambini e degli adolescenti della città e attività finalizzate a supportare e riqualificare gli interventi socio-educativi realizzati dai diversi operatori del pubblico e del privato sociale che operano in stretta collaborazione in tale settore.

All'interno del Centro si realizzano attività in favore dei bambini e degli adolescenti in collaborazione con enti del terzo settore radicati sul territorio e diverse attività formative e laboratoriali per gli operatori pubblici e del privato sociale impegnati nel campo dell'infanzia.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

Con Deliberazione di G.C. 988 del 29/12/2014, al fine di potenziare l'offerta socio-educativa del Centro e valorizzarla quale risorsa per le diverse realtà cittadine impegnate in favore dei ragazzi e degli adolescenti, è stata prevista la possibilità di utilizzo degli spazi del Centro Polifunzionale da parte di enti, associazioni, scuole per iniziative a carattere sociale, educativo e sportivo, sulla base dei criteri e dei requisiti individuati nelle Linee di indirizzo approvate con la delibera su indicata, senza alcun onere a carico dell'Amministrazione Comunale. Con Disposizione n. 13 del 13/01/2015 è stato emanato un Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse da parte di enti interessati a programmare attività che prevedono la fruizione degli spazi del Centro Polifunzionali, sulla scorta delle Linee di indirizzo su indicate e sono state selezionate 13 proposte ritenute idonee rispetto alle quali è stato possibile elaborare una programmazione partecipata e articolata di attività innovative e diversificate. Inoltre, sempre in riferimento agli indirizzi di cui alla DGC indicata, sono state raccolte le richieste degli enti per la fruizione di spazi per iniziative singole. In aggiunta alla programmazione integrata annuale delle attività, è data la possibilità a scuole, associazioni, enti del terzo settore di presentare singole e specifiche richieste di utilizzare spazi del Centro (salone convegni, spazi laboratoriali, spazi all'aperto e stanze per l'accoglienza residenziale) per eventi di breve durata (rappresentazioni teatrali, eventi di fine anno e fine attività, manifestazioni sportive o tornei, stage formativi) a completamento della propria programmazione o da realizzarsi in collaborazione del Comune di Napoli, nonché la possibilità di ospitalità residenziale per gemellaggi o scambi culturali. Gli enti interessati durante tutto il corso dell'anno presentano richiesta al Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza, che sulla scorta dei requisiti di ammissibilità già definiti in relazione alla tipologia di attività proposta, alle finalità della stessa, ai destinatari da coinvolgere, verifica la disponibilità degli spazi richiesti per le date indicate ed eventualmente ne autorizza l'utilizzo.

Con Deliberazione di G.C. 63/2015, sono state approvate le "Linee di Indirizzo sulle modalità di funzionamento del Centro di Aggregazione denominato Palazzetto Urban" nell'ambito delle quali sono state individuate le linee di azione e definiti i criteri per l'elaborazione di una programmazione annuale delle attività anche mediante la collaborazione di enti del terzo settore, al fine di sviluppare una stretta sinergia tra interventi promossi e realizzati dall'Amministrazione Comunale e attività promosse da enti del terzo settore interessati a collaborare per rendere l'offerta socio-educativa e formativa del Centro quanto più articolata e ampia possibile. E' stato dunque emanato apposito Avviso Pubblico e selezionate 9 proposte di enti con i quali si sta definendo la programmazione annuale delle attività del Centro.

4. Servizi di sostegno alla genitorialità

Tutoraggio Educativo

Il progetto Tutoraggio è rivolto ai minori di età compresa tra i 3 ed i 18 anni. La finalità principale dell'intervento è la prevenzione dell'allontanamento del minore, in una condizione di disagio sociale e relazionale, dal proprio nucleo familiare e dal territorio di appartenenza. La modalità di intervento si esplicita con percorsi di reinserimento del minore nel tessuto familiare e sociale e di sostegno alla genitorialità con l'attivazione di un'approfondita conoscenza delle dinamiche familiari, delle risorse interne attivabili e il coinvolgimento della rete dei servizi esistente sul territorio. Il fulcro dell'intervento di educativa domiciliare non è centrato sulla protezione del bambino ma alla protezione ed all'arricchimento dei legami con i familiari e con le altre persone per lui significative. Sono **176** il numeri degli interventi attivati nella seconda annualità.

Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione

Il Comune di Napoli ha formalizzato la propria adesione al Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione, elaborato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a decorrere dall'anno 2010, con il tentativo di creare un raccordo tra le istituzioni diverse (Comuni, Ministero ed Università) che condividono la stessa mission di promozione del bene comune, tra professioni e discipline degli ambiti del servizio sociale, della psicologia e delle scienze dell'educazione che unitamente possono fronteggiare la sfida di ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie.

Il Programma persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie negligenti al fine di ridurre il rischio di allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i diversi ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in famiglie negligenti, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta questi bisogni. L'obiettivo primario è quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo.

Gli obiettivi specifici del Progetto sono:

- ▲ Ridurre al minimo indispensabile i tempi di allontanamento nel caso di bambini già allontanati dalla propria famiglia d'origine;
- ▲ Favorire processi di responsabilizzazione e consapevolezza del ruolo genitoriale;
- ▲ Garantire un approccio metodologico che ricorra all'allontanamento dei minori in extrema ratio;
- ▲ Favorire il miglioramento dei servizi nelle pratiche di presa in carico e supporto alle famiglie negligenti

Le attività del Programma P.I.P.PI. sono state realizzate nel periodo settembre 2014-novembre 2015 per la città di Napoli nel territorio della VII Municipalità (San Pietro, Secondigliano, Miano), attraverso la costituzione di Equipe Multidisciplinari composte ciascuna da un operatore responsabile della famiglia (casemanager) e la co-presenza di almeno tre professionisti di diverse discipline e diverse istituzioni: dei Servizi Sociali del Comune, dell'area psicologica e possibilmente pediatrica dell'Azienda Sanitaria, della scuola, del privato sociale.

Mediante l'attivazione di 4 dispositivi previsti dal programma ministeriale (educativa domiciliare, famiglie d'appoggio, gruppi genitori e/o bambini, collaborazione della scuola e dei servizi educativi) sono stati seguiti 11 nuclei familiari e 29 minori. Le attività P.I.P.PI. si realizzeranno per la città di Napoli da novembre 2015 a dicembre 2016 nel territorio della IX Municipalità (Pianura, Soccavo). Attualmente è in corso la procedura istruttoria ai fini dell'affidamento ad enti del terzo settore.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

1. *Ripensamento del modello di intervento del tutoraggio come azione di sostegno alla genitorialità*: seppur il progetto Tutoraggio Educativo rappresenti una delle misure afferenti all'area della prevenzione del disagio minorile a cui l'Amministrazione ha dato continuità nel corso degli anni, al fine dell'implementazione delle attività programmate in quest'annualità è stato ritenuto opportuno ridefinire attraverso un breve percorso formativo-informativo la mission dell'azione progettuale, con specifico riferimento alle azioni del tutor. Utile è apparso riconsiderare il ruolo del tutor non solo in funzione delle esigenze e del disagio rappresentato dal minore, ma legato altresì alle complesse dinamiche familiari ed alla funzione di sostegno della relazione educativa tra genitori e figli. Tale lavoro articolato in più giornate di confronto ha visto la partecipazione delle intere equipe di tutor domiciliari impegnati nel lavoro con le famiglie nelle dieci Municipalità dell'Amministrazione Comunale. Oltre ad un focus sulla definizione del ruolo del tutor domiciliare è stata prevista la definizione di strumenti di lavoro congiunti condivisi dagli enti gestori e dai servizi sociali territoriale. In virtù del delicato ruolo del tutor domiciliare, è stato programmato in corso di realizzazione delle attività, un successivo momento formativo che ha visto i tutor coinvolti in un percorso di aggiornamento sui temi delle esperienze sfavorevoli infantili.

2. *Sperimentazione di interventi di spazio neutro e incontri protetti*: con ulteriore rimodulazione delle attività è stato inoltre prevista la possibilità per alcuni enti gestori, in possesso di specifiche competenza e professionalità di provvedere all'interno del territorio alla gestione di incontri protetti in spazio neutro, supportando il servizio sociale in tale complessa e specifica funzione su disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Tale iniziativa è stata intrapresa in quanto il Comune di Napoli ha avviato un complessivo ripensamento delle modalità di realizzazione delle prestazioni relative agli spazi neutri d'incontro tra genitori e figli e/o per assistenza al diritto di visita protetto tra minori e genitori non conviventi, in considerazione del fatto che il mandato che viene dato ai Servizi Sociali territoriali dall'Autorità Giudiziaria richiede l'individuazione di spazi e professionalità adeguate al suo espletamento. E' pertanto in corso la definizione di un nuovo modello organizzativo e operativo che porterà alla strutturazione di Poli territoriali specialistici per il sostegno alla genitorialità in grado di gestire nel modo più opportuno tutte le attività di supporto alle famiglie che vivono condizioni di particolare vulnerabilità e conflittualità.

Nelle more della complessiva riorganizzazione, si è ritenuto necessario attivare forme di collaborazione con le risorse già presenti sui diversi territori, idonee e disponibili a collaborare alla realizzazione degli incontri tra genitori e figli, in esecuzione delle disposizioni dell'A.G.

3. *Nuove modalità di collaborazione con il Tribunale Ordinario*: le nuove norme di settore hanno ridisegnato un panorama diverso da quello prima esistente in tema di ripartizione di competenze tra Tribunale per i Minorenni e Tribunale Ordinario; tale riferimento normativo ha infatti previsto il transitare delle competenze relative alle controversie riguardanti l'affidamento e il mantenimento dei minori al giudice ordinario, anche quelle relative a figli di genitori non coniugati. Il Tribunale minorile rimane competente per l'emissione dei provvedimenti ablativi o limitativi della potestà genitoriale, previsti dal codice civile che diventano invece di competenza del Tribunale ordinario in presenza di alcuni presupposti. Pertanto in tale periodo di transizione delle competenze tra le Autorità Giudiziarie, ed intensificatosi il lavoro svolto in favore delle famiglie conflittuali su prescrizione del Tribunale Ordinario in tema di sostegno alla genitorialità, mediazione familiare ed incontri protetti tra minore e genitore non affidatario, è avvertita la necessità di chiarificazione dei mandati conferiti ai servizi sociali territoriali con specifico riferimento al ruolo che nel processo rivestono ciascuno degli attori istituzionali chiamati in causa. L'Amministrazione ha ritenuto pertanto opportuno l'avvio di un percorso di raccordo e confronto con il Tribunale Ordinario al fine di ridefinire non solo le modalità di collaborazione, ruoli e funzioni dei servizi territoriali e specialistici, ma anche prassi metodologiche da concordare e condividere. Tale necessità viene rafforzata dal complesso processo di riorganizzazione avviata dall'Ente

Locale e nello specifico dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza in tema di sostegno alla genitorialità e di sostegno alle famiglie conflittuali e/o in separazione che vedrà chiuso il processo con la costituzione di Poli specialistici territoriali per la famiglia, ossia ulteriore risorsa territoriale che si colloca nel quadro dei servizi territoriali già operativi quali il servizio sociale territoriale ed il Centro per le Famiglie.

Il lavoro di raccordo avviato con il Tribunale Ordinario, con l'Asl per quanto di competenza e con il Centro delle famiglie precede la redazione di un protocollo d'intesa in cui si provvederà all'individuazione di ruoli e funzioni, modalità di raccordo, prassi operative.

5. Interventi specialistici nel campo delle Esperienze Sfavorevoli Infantili

Abuso e Maltrattamento

Le attività di "Prevenzione e intervento nel campo del maltrattamento e dell'abuso all'infanzia" sono finalizzate alla prevenzione e al trattamento delle Esperienze Sfavorevoli Infantili (ESI) che comprendono tutte le forme di abuso all'infanzia subito in forma diretta, come abuso sessuale, maltrattamento psicologico, fisico, trascuratezza e le condizioni subite in forma indiretta che rendono l'ambito familiare malsicuro, come alcolismo o tossicodipendenza dei genitori, malattie psichiatriche e violenza assistita. Le linee di azione delle attività realizzate possono essere così sintetizzate:

- a) Consulenza e supervisione rivolta agli operatori sociali che necessitano di un sostegno per la gestione di situazioni complesse, in particolare in riferimento alla fase di chiarificazione e approfondimento degli indicatori che destano preoccupazione e dei vissuti emotivi che sono attivati dall'impatto con la sofferenza e la violenza subita da un bambino;
- b) Attività di formazione per sostenere l'operatività con iniziative di base e specialistiche di sostegno agli operatori pubblici e del terzo settore sui temi della rilevazione precoce, della protezione e della presa in carico complessa, con particolare attenzione agli operatori impegnati nel campo degli interventi in favore dei minori fuori famiglia..
- c) Presa in carico complessa dei casi attraverso un lavoro di valutazione di compatibilità con i bambini per sospetto di maltrattamento psicologico o fisico, violenza assistita e/o abuso sessuale come condizione imprescindibile per l'attivazione di interventi di tutela; valutazione delle competenze e della recuperabilità genitoriale e percorsi di sostegno alla genitorialità; sostegno e accompagnamento finalizzati alla tutela, alla riparazione ed alla progettualità di vita.

6. Minori in area penale

Servizio Mediazione penale Minorile

Il servizio per la conciliazione e mediazione penale minorile nasce ufficialmente l'8/01/2001 con la stipula di un protocollo di intesa tra il comune di Napoli e l'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni. La conciliazione promuove un modello comunicativo dialogico all'interno del diritto penale coinvolgendo in modo diretto tutti i protagonisti del reato; il proposito della mediazione /conciliazione è approfondire e comprendere le ragioni del reato con le relative risposte, elaborando insieme alle parti soluzioni che soddisfino le parti in causa.

Il servizio di Conciliazione penale, che promuove incontri di conciliazione tra autori e vittime di reati ai sensi del D.P.R. 448/88, nel corso dell'anno 2015 ha impattato 70 casi, di cui 62 segnalazioni di conciliazione ed 8 casi di mediazione.

INNOVAZIONI INTRODOTTE

A seguito della sottoscrizione del Protocollo di Intesa con il Centro di Giustizia Minorile di Napoli su proposta di deliberazione di G.C. 191 del 01.04.2014 sono state sviluppate le seguenti linee di azione:

- Ridefinizione delle metodologie di intervento condivise tra assistenti sociali territoriali e dell'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni, con una chiara definizione di modalità e prassi operative condivise a seconda anche della fase processuale in cui si trova il minore, (denuncia a piede libero o segnalazione di minorene nei cui riguardi è in corso un procedimento penale). In seguito ad un complesso di lavoro di raccordo e di confronto tra operatori dei Servizi Sociali territoriali del Comune di Napoli e dell'USSM è stato definito un protocollo operativo relativo alla definizione di modalità operative condivise con specifico riferimento alle prassi metodologiche da adottare in relazione ad interventi da attivare per minori con denuncia a piede libero, minori sottoposti a misure cautelari, alternative, sostitutive, minori sottoposti alla messa alla prova,
- Implementazione di nuove modalità di sperimentazione di fuoriuscita del minore dal circuito penale, che possono sostanziarsi in percorsi di sostegno all'autonomia.
Al fine di attivare azioni specifiche utili a favorire l'uscita del minore dal circuito penale, attraverso l'attivazione di percorsi che garantiscano la realizzazione del percorso di messa alla prova nel territorio di

riferimento e non in struttura residenziale e/o percorsi volti al raggiungimento dell'autonomia personale mediante interventi formativi e di avviamento al lavoro, è stato ritenuto opportuno implementare una delle risorse territoriali attive già attive sul territorio cittadino (VII ed VIII Municipalità). si è quindi provveduto all'affidamento dell'attivazione del quinto d'obbligo in ordine all'ampliamento del servizio "Wel-fare Comunità a Scampia", lotto denominato "Educazione, Formazione ed Orientamento al Lavoro affidato", le cui attività sono rivolte a ragazzi e giovani che non sono più soggetti all'obbligo scolastico e che sono fuori sia dal circuito scolastico che formativo; le stesse si sostanziano in tre linee di interventi: una concernente l'apprendimento dei mestieri, una trasversalmente intesa relativa a tutte le azioni di sostegno educativo e di accompagnamento alla formazione, l'ultima relativa ai tirocini in azienda. Tutte le azioni hanno come obiettivo principale l'armonizzazione sia di azioni educative che formative e di inserimento lavorativo, in maniera tale da produrre percorsi in cui i giovani possano sviluppare le proprie capacità di realizzazione personale e partecipazione attiva nella comunità. Sul territorio cittadino delle 10 Municipalità s'intende garantire l'accesso a ciascuno dei percorsi formativi organizzati anche a minori afferenti all'area penale, segnalati dal Centro di Servizio Sociale Territoriale o dall'USSM provenienti dall'intero territorio cittadino. Numero utenti 20

I NUOVI SERVIZI

Poli territoriali per le famiglie (in fase di avvio): Con l'adozione da parte della Regione Campania del Regolamento 16/09 e successivamente del Regolamento 4/2014, in materia di autorizzazione al funzionamento e accreditamento dei servizi residenziali, semiresidenziali, domiciliari e territoriali, il Comune di Napoli ha proceduto, negli ultimi anni, a implementare tali disposizioni regolamentari, individuando i procedimenti ed i soggetti per l'attuazione di quanto disposto e adeguando progressivamente il sistema di offerta a quanto previsto dalla normativa regionale.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 362 del 28 maggio 2015 sono state approvate le "linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di sostegno alla genitorialità e supporto alle famiglie: i poli territoriali per le famiglie" del Comune di Napoli con la contestuale approvazione dei criteri e modalità del processo di convenzionamento.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi del Polo territoriale per le Famiglie possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- Creare una rete riconoscibile di servizi indirizzati alla famiglia;
- Promuovere il benessere delle famiglie attraverso diversi servizi a sostegno delle competenze genitoriali;
- Favorire lo sviluppo delle risorse della comunità e la costruzione di reti di relazioni tra le persone;
- Integrare e potenziare le attività dei servizi territoriali in un'ottica di prevenzione del disagio familiare e minorile;

Le linee di azione dei Poli territoriali riguardano:

1) Servizi ed Interventi di sostegno alla genitorialità

Il Polo territoriale per le famiglie offre attività di sostegno e consulenza, predisposizione laddove necessario di progetti personalizzati da realizzare, in collaborazione e su indicazione del Servizio Sociale territoriale, servizi ed iniziative di sostegno alle famiglie. Dispositivi attivabili che possono rappresentare contesto aggiuntivo di intervento se coerente con gli obiettivi concordati nel programma di accompagnamento alle famiglie sono:

Gruppi di genitori che desiderano confrontarsi su tematiche educative e relazionali, anche mediante la presenza di conduttori esperti, al fine di favorire il confronto e l'aiuto reciproco fra genitori che si incontrano periodicamente in un gruppo.

Tutoraggio educativo domiciliare Il tutor, supportando il nucleo in una costante stimolazione di buone prassi per una migliore organizzazione familiare, sostiene i genitori nel ripensare il ruolo educativo e le modalità di gestione delle dinamiche e della vita familiare con particolare riferimento alle esigenze dei bambini.

Gruppi con/tra i bambini e con/tra adolescenti: Il gruppo può essere utilizzato per far sì che i bambini e gli adolescenti diventino protagonisti e, mediante percorsi guidati e attività di gruppo, possano ricostruire senso e significato alle esperienze vissute.

2) Sostegno alle famiglie conflittuali e/o in separazione

Il Servizio di Mediazione familiare si rivolge ai genitori separati, in via di separazione o divorziati, che desiderano affrontare e superare elementi di conflitto relativi alla situazione di coppia e genitoriale.

Lo Spazio Neutro è un servizio per il diritto di visita e di relazione, finalizzato a garantire mantenimento e il recupero di relazioni tra genitori e figli, allo scopo di tutelare il diritto del bambino a preservare i legami con entrambe le figure parentali.

Gruppi di parola rivolto ai figli di genitori separati e divorziati attraverso cui offrire ai minori un tempo ed uno spazio dedicato e protetto al fine di potersi confrontare, interrogare e sostenersi a vicenda o dar spazio a pensieri ed emozioni.

Gruppi di aiuto per persone separate con difficoltà legate al passaggio dalla famiglia unita alla famiglia separata sotto il profilo individuale, relazionale, organizzativo e genitoriale. Uno spazio in cui può essere offerto ai partecipanti l'occasione di condividere sentimenti e difficoltà affinché nasca solidarietà e sostegno reciproco.

3) *Iniziativa di promozione della solidarietà familiare e dell'affido familiare*

Il Polo territoriale promuove iniziative per la sensibilizzazione e promozione di "famiglie che aiutano famiglie": il progetto si rivolge a famiglie che, attraversando un momento di difficoltà, hanno bisogno di essere sostenute nell'accudimento dei propri bambini.

Il servizio intende promuovere l'informazione e la formazione sull'affidamento familiare, l'adozione nazionale ed internazionale e le relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà; prepara e sostiene i genitori adottivi e affidatari e tutte le persone che sono interessate ad un percorso di affidamento e/o adozione, promuove inoltre il raccordo operativo tra i Consulenti familiari, i Servizi Sociali dei Comuni e le altre agenzie presenti nel territorio nell'ambito del sostegno ai percorsi di adozione e

Iniziative progettuali per la valorizzazione e partecipazione degli adolescenti

(in fase di avvio)

L'azione è finalizzata a promuovere e sostenere l'elaborazione e la realizzazione di progetti innovativi nel campo degli interventi per gli adolescenti; l'attenzione è stata focalizzata su un aspetto specifico e caratterizzante della condizione degli adolescenti oggi nella nostra città, ovvero le modalità con le quali viene gestito e occupato il tempo libero e l'utilizzo degli spazi e dei luoghi di ritrovo della città, a partire dal presupposto che questo sia uno «spazio personale» fondamentale in cui l'adolescente può essere se stesso al di fuori dell'ambito familiare, confrontandosi con i coetanei.

E' dunque obiettivo dell'Amministrazione è promuovere la presentazione da parte degli enti del terzo settore di proposte innovative che promuovano il coinvolgimento e la partecipazione degli adolescenti al fine di provvedere al finanziamento di 5 idee progettuali da realizzare in diverse Municipalità promuovendo l'equilibrio territoriale.

La progettazione delle azioni innovative in relazione all'utilizzo del tempo libero e di spazi, per la promozione del protagonismo e partecipazione degli adolescenti, in particolare verte sui seguenti aspetti:

- la creazione di luoghi di incontro e associativi, a libero accesso, che diventino punto di riferimento e di ritrovo dove i ragazzi trascorrono il tempo in maniera stimolante, instaurando relazioni significative con i coetanei attraverso modalità flessibili e spontanee che siano in grado di accogliere le loro richieste modificando e ampliando l'offerta dei servizi riguardo i bisogni e le necessità di coloro che li frequentano;
- la valorizzazione del protagonismo diretto e di autogestione degli adolescenti, a partire dai loro interessi, al fine di aumentare la loro capacità di promuovere iniziative in modo autonomo e favorire una reale partecipazione responsabile e cittadinanza attiva;
- la creazione di luoghi e modalità per la promozione e il sostegno della creatività giovanile al fine di orientare e valorizzare competenze, attitudini e saperi giovanili, fornendo strumenti concreti per dare visibilità alla loro energia artistica in rapporto anche allo sviluppo del territorio e della comunità.

SCHEMA di sintesi

| Servizio | Durata (in mesi) nell'anno 2015 | Data conclusione (se prevista) | Numero utenti | |
|------------------------------------|---------------------------------|--------------------------------|---------------|-----|
| | | | M | F |
| Accoglienza residenziale | 12 | Dicembre 2015 | 375 | 171 |
| MSNA | | | 235 | |
| Affido Familiare | 12 | Dicembre 2015 | 193 | |
| Centri diurni socio educativi | 12 | Dicembre 2015 | 1300 | |
| Educativa Territoriale | 12 | Dicembre 2015 | 1320 | |
| Wel-fare Scampia | 11 | Novembre 2015 | 100 | |
| Ludoteca Cittadina | 12 | Dicembre 2015 | 100 iscritti | |
| Centro Polifunzionale a Marechiaro | 12 | Dicembre 2015 | 1250 | |
| Tutoraggio Educativo | 8 | Dicembre 2015 | 120 | 56 |
| Abuso Maltrattamento | 12 | Dicembre 2015 | 19 | 25 |

